

lis : Ite, et dicite vulpi illi : Ecce eiicio daemonia, et sanitates perficio hodie, et cras, et tertia die consummur. ³²Verumtamen oportet me hodie et cras et sequenti die ambulare : quia non capit prophetam perire extra Ierusalem.

³⁴Ierusalem, Ierusalem, quae occidis Prophetas, et lapidas eos, qui mittuntur ad te, quoties volui congregare filios tuos quemadmodum avis nidum suum sub pennis, et noluiti? ³⁵Ecce relinquetur vobis domus vestra deserta. Dico autem vobis, quia non videbitis me donec veniat cum dicetis : Benedictus, qui venit in nomine Domini.

disse loro : Andate, e dite a quella volpe : Ecco io scaccio i demoni, e opero guarigioni per oggi e per domani, e il terzo di sono al termine. ³³Ma per oggi e per domani e pel di seguente bisogna che io faccia la mia strada : perchè non si dà il caso che un profeta perisca fuori di Gerusalemme.

³⁴Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono inviati, quante volte ho voluto radunare i tuoi figliuoli come la gallina i suoi pulcini sotto le sue ali, e non hai voluto? ³⁵Ecco sarà a voi lasciata deserta la vostra casa. E vi dico che non mi vedrete fino a tanto che vi avvenga di dire : Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

CAPO XIV.

L'idropico guarito di sabato, 1-6. — Non cercare il primo posto, 7-11. — Pratica della carità, 12-15. — Parabola del convito, 16-24. — Come seguire Gesù, 25-35.

¹Et factum est cum intraret Iesus in domum cuiusdam principis Pharisaeorum sabbato manducare panem, et ipsi observabant eum. ²Et ecce homo quidam hydropicus erat ante illum. ³Et respondens Iesus dixit ad Legisperitos, et Pharisaeos, dicens : Si licet sabbato curare? ⁴At illi tacuerunt. Ipse vero apprehensum sanavit eum, ac dimisit. ⁵Et respondens ad illos dixit : Cuius

¹E avvenne che essendo Gesù entrato in giorno di sabato nella casa di uno dei principali Farisei per ristorarsi, questi gli tenevano gli occhi addosso. ²Ed ecco un certo idropico gli stava davanti. ³E Gesù prese a dire ai dottori della legge e ai Farisei : E' lecito o no, risanare in giorno di sabato? ⁴Ma quelli tacquero. Ed egli toccatolo lo risanò, e lo rimandò. ⁵E soggiunse, e disse

³⁴ Matth. 23, 37.

33. *Ma per oggi, ecc.*, ossia per tutto il tempo prestabilito io devo fare mia strada, cioè compiere il mio ministero predicando nelle città e nei villaggi, senza modificare il mio piano a causa di Erode. Io abbandonerò presto gli Stati di Erode, ma non per tema delle sue minacce, ma perchè è stabilito che io devo morire in Gerusalemme. Questa città ha la triste fama di far morire i profeti, e perciò il profeta per eccellenza, che è il Messia, deve morire in essa. Gesù volontariamente va alla morte.

34-35. V. n. Matt. XXIII, 37-38. *Quante volte.* Da ciò si deduce che Gesù visitò più volte la città di Gerusalemme predicandovi la penitenza.

35. *Deserta.* Questa parola manca nei migliori codici greci. Se si ritiene questa lezione, Gesù direbbe : Ecco che sarà lasciata alla vostra difesa la vostra città ; Dio più non si curerà di essa, nè la proteggerà contro i nemici.

Non mi vedrete più fino a, ecc., cioè non mi avrete più come vostro protettore e difensore, finchè mi riconosciate come Messia. Alla fine dei tempi i Giudei si convertiranno in massa, e allora saluteranno Gesù inviato di Dio e salvatore.

CAPO XIV.

1. *Essendo entrato, ecc.* E' la terza volta che Gesù accetta di pranzare in casa dei Farisei (VII,

36; XI, 37), benchè suoi nemici. Nei conviti, che si tenevano al sabato, si mangiavano cibi preparati nel giorno precedente.

Gli tenevano gli occhi addosso per vedere se egli trasgredisce qualche cerimonia, e in lui vi fosse qualche cosa di biasimevole.

2. *Idropico.* E' l'unica volta che nel Vangelo si parli di questa malattia. Pensano alcuni che i Farisei avessero a bella posta fatto comparire l'idropico per tendere una insidia a Gesù e farlo passare come trasgressore del riposo del sabato : ma è più probabile che l'idropico si sia presentato da sè stesso a Gesù (le sale del convito erano aperte e tutti potevano entrare a vedere i banchettanti), benchè per timore dei Farisei non abbia osato domandargli la sanità.

3. *E' lecito, ecc.* Gesù propone loro la stessa questione, che essi in altra circostanza avevano proposta a lui. Matt. XII, 10.

4. *Tacquero,* temendo di contraddirsi se rispondevano di sì ; e non volendo essere confusi dalle argomentazioni di Gesù, se rispondevano di no. *Toccatolo, ecc.* Gesù scioglie la questione proponendo di risanare il povero malato.

5. *L'asino gr ðvoç.* Numerosi codici greci leggono *oîoç* figlio. Se è lecito aiutare una bestia, come potrà essere illecito sanare un figlio di Abramo? V. n. XIII, 15-16. I pozzi e le cisterne